

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 3 euro 0,80 Domenica 28 gennaio 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Aggiustiamo le strade

La proposta di Vittorio Sgarbi di spostare la dea di Morgantina da Aidone a Roma per renderla più fruibile al pubblico, considerata la disastrosa viabilità siciliana, penso possa essere considerata nulla più che una provocazione. In realtà, mentre il Ministero dei Beni Culturali ha sbandierato i successi ottenuti dai Musei italiani nel corso del 2017 in seguito all'autonomia loro concessa dalla nuova legislazione, la Sicilia, che vanta una legislazione diversa in quanto regione a statuto speciale, tiene i suoi gioielli in uno stato a dir poco indecoroso. I siti archeologici giacciono nell'incuria, sommersi dalle erbacce (vedi Morgantina) o non accessibili (il sito di Himera è ancora chiuso a seguito degli incendi dell'estate scorsa), mentre non sempre all'altezza dei tesori che custodiscono è la fruibilità dei musei (scarsa manutenzione e a volte scarsa pulizia o accessibilità ai servizi). Ora il prof. Sgarbi, a pochi mesi dalla nomina di assessore regionale al ramo, lascia la Sicilia nello stesso stato in cui l'ha trovata per andare a fare il senatore a Roma.

Per noi che vogliamo rimanere nella nostra terra e goderci le tante bellezze che possediamo e magari offrirle decorosamente ai visitatori l'unica strada che ci rimane è quella di darci una mossa e programmare una politica che ci consenta di uscire dalla lamentazione per puntare sulle prospettive di sviluppo che possono sicuramente venire dalla valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico siciliano. Questo ci aspettiamo dalla nuova amministrazione a guida Musumeci.

Per rimanere nelle nostre contrade, oltre ad una più oculata gestione dell'esistente da parte della Regione, è necessario investire sulle infrastrutture. Non servirebbero solo per il turismo, ma anche perché le nostre merci possano più agevolmente raggiungere le loro destinazioni. Vediamo sotto i nostri occhi la disastrosa situazione della viabilità sia stradale che ferroviaria. Per tutti cito l'autostrada A 19 con il viadotto Himera ancora crollato, mentre non si intravedono segnali di ripristino. Ma, per sottolineare la vicina attualità, mi limito alla Strada Provinciale 4 tra Valguarnera e Piazza Armerina, abbandonata a se stessa senza alcuna manutenzione con continue minacce di chiusura; alla strada statale Piazza Armerina - Aidone, soggetta a frane e smottamenti e con un manto stradale colabrodo; lo stesso dicasi per la Barrafranca - Piazza Armerina, per non parlare delle altre strade delle nostre provincie di Enna e Caltanissetta. Un elenco che potrebbe allungarsi all'infinito. Forse qualche speranza ci potrebbe essere per la Piazza Armerina - Aidone, considerato che nel maggio prossimo transiterà per quella arteria il Giro d'Italia e probabilmente si può prevedere qualche intervento a breve termine, ma per il resto forse dovremmo trasferire tutta la Sicilia a Roma per rendere fruibili i nostri tesori artistici. Oppure, in alternativa, investire decisamente nelle infrastrutture come annunciato ultimamente dal ministro Del Rio per le altre regioni, magari stornando i grassi stipendi dei burocrati verso opere di pubblica utilità.

Giuseppe Rabita

VILLAROSA

Il paese, negli ultimi 5 anni, ha visto 669 cittadini andare via in cerca di lavoro. Per il futuro occupazionale non c'è nessun segnale positivo. Parlano i giovani villarosani.

di Giacomo Lisacchi
a pag. 2

‘Resto al Sud’: è boom di adesioni. Ecco come ottenere finanziamenti per sostenere l'imprenditoria giovanile

a pag. 2

LAVORO

ENNA

“Progetto 360°” festeggia tre anni. Presentato il calendario delle manifestazioni

di Mariangela Vacanti

4

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 26 gennaio 2018 alle ore 12

Iniziazione cristiana, 'discutiamone!'

Comincia ad avviarsi il confronto sinodale sul tema della Catechesi dei fanciulli, dei ragazzi, degli adulti e della prima Evangelizzazione.

Una scheda di rilevamento per tutte le parrocchie per 'fotografare' ciò che si fa in Diocesi. I dati raccolti serviranno per elaborare la 'griglia di discussione'

Ha preso il via la discussione sul tema della Iniziazione cristiana, che sarà oggetto del confronto sinodale, di quest'anno Pastorale tra i consigli presbiterale, diaconale, pastorale e dei coordinamenti pastorali cittadini.

Ha avuto luogo infatti lo scorso 22 gennaio un incontro, presieduto dal vescovo mons. Rosario Gisana, con il vicario generale, i vicari foranei, i vicari Episcopali e i direttori degli uffici catechistico e liturgico, nel corso del quale è stata presentata una scheda di rilevamento che giungerà in tutte le parrocchie per 'censire' lo stato attuale riguardo il catechismo dei fanciulli e dei ragazzi nella parrocchia; i catechisti; la catechesi; il post - cresima; la catechesi degli adulti e la prima evangelizzazione.

La scheda è anche disponibile sul sito www.diocesipiazza.it e il modulo compilato dovrà essere restituito entro il 28 febbraio prossimo via mail vicariogenerale@diocesiarmerina.it o in forma cartacea al Vicario Generale.

Si tratta di una scheda che dovrà 'fotografare' lo stato attuale della diocesi e che dovrà essere compilata dai parroci. I dati raccolti serviranno per elaborare



una 'griglia' per il confronto sinodale per individuare il 'metodo' di catechesi che attraverso quelli che diventeranno il 'secondo Libro degli Orientamenti Sinodali' tutta la diocesi a conclusione della discussione sarà chiamata ad adottare.

E in riferimento agli Orientamenti Sinodali "La casa sulla roccia" consegnati nel corso dell'Assemblea Pastorale di fine novembre, il vescovo ha invitato a far sì che tali Orientamenti siano recepiti e messi in pratica, per questo ha annunciato che nei prossimi mesi si recherà in ogni comune della diocesi per presentarli nel corso di un Assemblea cittadina.

Il vescovo ha anche annunciato che così come indicato al numero 7 degli Orientamenti Sinodali, è stata costituita una commissione che sarà chiamata ad 'accompagnare', 'aiutare' e 'valutare' i casi delle coppie che si trovano in situazioni difficili o irregolari che chiedono di poter accostarsi alla Comunione Sacramentale.

Carmelo Cosenza

Enna, sale la febbre del gioco d'azzardo

Anche la provincia di Enna si è fatta prendere dall'inarrestabile febbre, incentivata dallo Stato, delle slot. Nel 2016 le infernali macchinette mangiasoldi in tutti e venti comuni dell'ennese hanno ingoiato monete per 37,07 milioni di euro. È un dato che abbiamo tirato fuori dal database elaborato dal Gruppo Gedi, sui dati ufficiali dell'Agenzia dei Monopoli.

Database che contiene cifre e numeri su un tema delicato, che la Gedi ha messo a disposizione di tutti, cittadini, enti locali, sindaci, amministratori locali.

L'epidemia ha infettato l'Italia con due tipi di apparecchi. Le Vlt, anche dette videolottery, in sale dedicate, che accettano anche banconote consentendo puntate maggiori: ne risultano pochissime nell'ennese. Mentre le Awp, come le chiamano in gergo burocrati e lobby del settore, sono quelle a monete che hanno invaso bar e tabaccherie e in tutta la provincia ne risultano 613. Il danno per la provincia come Enna, tra

le più piccole del Paese, non è solo economico, visto che il consumo di azzardo è un moltiplicatore negativo: sottrae cioè risorse all'economia vera e produttiva di beni e servizi reali, togliendo risorse anche allo stesso fisco. Nel 2016, nell'intera provincia ennese, il fiume di quattrini ficcato mediamente da ogni abitante in queste macchinette, è di 217,8 euro pro capite.

Abbiamo elaborato i dati riferiti a ogni comune e, in termini di volume di denaro giocato, a vincere su tutti i venti comuni ennesi è Piazza Armerina, con 8,13 milioni di euro giocati complessivamente e una media pro capite di 387 euro con un totale di 99 macchinette. Enna segue con 7,59 milioni di euro e 275,2 euro buttati a testa.



Allarmante il dato di Gagliano Castelferrato, che ha giocato in totale 1,44 milioni di euro con una media di 403,8 euro per abitante e 17 apparecchi: si pone al primo

continua a pag. 8...

VILLAROSA Un paese che continua a svuotarsi. Sempre più giovani via alla ricerca di un lavoro

Si continua ad emigrare

in breve

Il 2017 a Villarosa si chiude con la perenne emergenza emigrazione, la più drammatica tra le tante che si vivono giorno dopo giorno. Negli ultimi cinque anni, i dati Istat dicono che sono andate via dal paese 669 persone, in prevalenza giovani, e i segnali per il prossimo futuro non sono certamente incoraggianti.

Le reazioni sono state sempre flebili, tranne qualche lodevole eccezione, come la voce che si è alzata più volte del parroco emerito della chiesa Madre, Salvatore Stagno, che ha invitato le istituzioni e le famiglie a trovare soluzioni per trattenere i giovani. Intanto, al momento nessuna terapia d'urto all'orizzonte per evitare un'emorragia che rischia di dissanguare Villarosa non solo sul piano demografico, in cinque anni la popolazione si è ridotta da 5127 abitanti a 4804, ma anche economico-sociale, culturale e perfino etico. Ad alcuni abbiamo chiesto: perché in paese nes-

suno parla di questo?

Chi sono i giovani villarosani? "Non si parla di questa situazione - dice il ventunenne Daniele Bellante - perché ognuno pensa a se stesso. Non c'è dubbio che i ragazzi villarosani siano persone capaci, che cercano in ogni modo di trovare un'occupazione, che ahimè risulta essere difficile nel nostro territorio, per questo siamo costretti ad andare al nord o all'estero".

"Il fenomeno emigrazione probabilmente è sottovalutato - afferma Giulia Rizzo, 21 anni - per questo non se ne parla, sebbene questa problematica esista nella maggioranza delle famiglie. D'altro canto molti, allungati dalla mancanza di un reale bisogno, si accontentano di quello che il paese offre". "Non se ne parla - commenta invece Alessia Speciale, 32 anni - perché è sempre triste toccare quest'argomento, specie se sono famiglie che lasciano il paese.

La maggior parte dei giovani come la maggior parte di quelli dei paesi del Sud, provano un forte senso di sfiducia verso tutti e tutto che spesso li porta a scegliere altre mete per cercare un futuro migliore. I giovani ormai sono i ragazzi della minore età, quelli che ancora devono completare le scuole superiori. Poi vi sono quelli che hanno un probabile futuro qui grazie al lavoro avviato dai genitori o, chi come me, avendo avuto la possibilità di fare esperienze fuori sede, ha deciso di ritornare per mettere al servizio della comunità le proprie competenze professionali.

È una brutta situazione. "Ci chiamano cervelli in fuga, talenti - chiosa Angela Mazzola - giovani laureati che preferiscono tentare carriera e fortuna nel mercato globale. Villarosa, anzi il meridione d'Italia in generale, non è in grado di trattenere soprattutto chi si stanno formando o che vogliono mettere a frutto

la loro istruzione con un impiego adeguato. Qui nessuno ne parla, forse perché è più comodo così anziché raccontare la verità di un paese che non è in grado di cambiare la situazione".

"Non si vuole ammettere l'evidenza - ribatte Beatrice Mastro-simone, 32 anni -, è come se ci nascondessimo dietro esso stesso, classico di chi mette tempo nelle cose e spera che il domani forse sarà migliore e che cambierà qualcosa, ma come cambierà questo qualcosa se a cambiare non siamo noi?"

I giovani di Villarosa rispecchiano tutti i giovani della moderna società. Siccome la comunità non offre alternative valide in tutti i campi, le scelte sono obbligate: rimanere e fare i conti con la realtà o partire coraggiosamente alla ricerca di opportunità migliori".

Giacomo Lisacchi

Resto al Sud, in centinaia vogliono aderire

Parte "Resto al Sud", l'incentivo che sostiene la nascita di nuove attività imprenditoriali da parte dei giovani under 36 residenti nelle 8 regioni del Mezzogiorno. Si è aperta dalle 12 di lunedì 15 gennaio la possibilità concessa agli aspiranti imprenditori di presentare domanda sul sito di Invitalia per chiedere le agevolazioni. La dotazione finanziaria prevista è di 1.250 milioni di euro. Resto al Sud si rivolge ai giovani tra i 18 e i 35 anni residenti in Sicilia, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sardegna, che non abbiano un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, che non siano titolari di altre imprese attive, che non abbiano beneficiato di altre agevolazioni negli ultimi tre anni. È possibile avviare attività imprenditoriali in tutti i settori, ad eccezione delle libere profes-

sioni e del commercio. Il finanziamento massimo è di 50.000 euro per ogni richiedente, che può arrivare ad un massimo di 200.000 euro nel caso di più richiedenti (già costituiti in società o prossimi alla costituzione).

"Il Mezzogiorno ha ripreso a crescere, ma c'è bisogno ora di consolidare i risultati raggiunti negli ultimi tre anni. Con Resto al Sud puntiamo a ribaltare la percezione del fare impresa nel Meridione, da chimera o prospettiva impossibile a volano per la crescita, - dice Domenico Arcuri di Invitalia. Per la prima volta il governo ha messo in campo un incentivo che può coprire fino al 100% dell'investimento proposto dai neoimprenditori". Verranno esaminate tutte le proposte seguendo rigorosamente l'ordine cronologico e saranno finanziate solo quelle in regola con i

requisiti previsti dalla legge e che contengano un progetto di impresa valido e sostenibile. Il tutto in maniera trasparente e con procedure completamente digitalizzate. Per Arcuri, "la dotazione finanziaria particolarmente ampia consentirà di sostenere un numero molto elevato di nuove imprese". Si può scaricare la modulistica online. Alcune informazioni più dettagliate su "Resto al Sud" sono a disposizione degli interessati nella pagina Resto al Sud, le cose da sapere prima di presentare la domanda di Invitalia.

"Così rafforziamo il livello di sicurezza"

Due Opel Mokka per il Comando della polizia municipale, al fine di rendere più efficiente il parco veicoli in dotazione al Corpo e migliorare la qualità dei servizi.

A consegnare i due nuovi veicoli di servizio al Comando della Polizia Municipale della città, è stata l'Amministrazione comunale presieduta dal sindaco Massimiliano Conti, dopo avere dato continuità attraverso l'assessorato alla polizia municipale di cui è delegato il vice sindaco Pietro Stimolo, al progetto d'acquisto in leasing di due nuove Opel Mokka già previsto nella passata legislatura.

Ciò, per mettere in condizioni il personale della polizia municipale diretto dal Commissario Gaetano Alma, di operare al meglio e con la dotazione di mezzi efficienti muniti di congegni all'avanguardia a bordo, più adatti per lo svolgimento dei servizi di vigilanza e controllo del territorio, di pubblica sicurezza e soprattutto di prevenzione e repressione dei reati derivanti dalla violazione delle leggi del Codice della



strada.

La polizia municipale tra l'altro, effettua da qualche tempo anche turni di servizio notturni, comprendenti l'istituzione di posti di controllo, volti a filtrare il transito veicolare in città ed in tutto il terri-

torio comunale.

"Dopo l'acquisto di telecamere fisse e mobili per il Corpo della polizia municipale, tendente a contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in vari punti del territorio comunale urbano e periferico", spiega il vice sindaco Pietro Stimolo, "con la dotazione delle due nuove Opel Mokka alla Pm, l'amministrazione rafforza il livello della sicurezza nel territorio a beneficio dei cittadini.

Il nostro impegno adesso", conclude il vice sindaco Pietro Stimolo, "sarà orientato a dotare il Corpo della polizia municipale di nuovo vestiario ed al potenziamento dell'organico che attualmente è in forza al Comando".

Ernesto Ruffini Cardinale a Palermo

Interviste e testimonianze a cinquant'anni dalla scomparsa

a cura di Francesco Inguanti

Edizioni People&Humanities



Questo libro fa parlare alcuni testimoni di quegli anni che gli furono vicini sia in ambito ecclesiale che laico. Emerge un uomo dalla personalità, affabilità e spiritualità fuori dall'ordinario. Una figura profetica che seppe guardare oltre e lontano, come molti degli avvenimenti narrati dimostrano.

A 50 anni dalla morte la figura e le opere sociali del Cardinale Ernesto Ruffini ne testimoniano l'attualità del pensiero e della linea pastorale. Giunto a Palermo nel 1946 dalla lontana Mantova, dopo un intenso e qualificato impegno scientifico e didattico in Vaticano, trovò una città distrutta dai bombardamenti e bisognosa di essere ricostruita materialmente e spiritualmente. Per 22 anni si impegnò su tutti i fronti mostrando un amore alla popolazione palermitana e siciliana senza confini. Innumerevoli sono i luoghi e i fatti che parlano di lui ancora oggi, nel capoluogo dell'isola e non solo lì.

IL LIBRO

L'Angolo della Prevenzione

Vittoria sul tumore polmonare



Dopo tanti anni di sperimentazione su cavie il nuovo farmaco, messo a punto per alcuni tipi di tumore polmonare, verrà prodotto e reso disponibile anche in Italia, grazie all'approvazione dell'AIFA, per essere impiegato terapeutamente sull'uomo. Il farmaco è un anticorpo monoclonale in grado di colpire selettivamente le cellule del tumore del polmone fino ad oggi

ritenuto incurabile. Il Keytruda, dal principio attivo chiamato pembrolizumab, è considerato un farmaco di prima linea da usare come primo atto terapeutico nei casi di alcuni tumori a livello polmonare anche se inoperabili. Il suo funzionamento consiste nell'aggregare solo ed esclusivamente le cellule neoplastiche, potenziando il sistema immunitario del paziente am-

malato e inducendolo a riconoscere e distruggere tutte le cellule maligne come documentato dai ricercatori sulla rivista scientifica Lancet Oncology. Dalla ricerca condotta su 300 pazienti con tumore polmonare in fase molto avanzata il 70% dei malati dichiarati incurabili, trattati con l'anticorpo monoclonale, era vivo ed in buone condizioni, rispetto a circa il 40% di quelli

trattati con la sola chemioterapia. Un altro importantissimo passo della "l'immuno - oncologia" che sostituirà la classica chemioterapia. Il farmaco viene somministrato in flebo ogni tre settimane per sei mesi. Per il momento il farmaco viene usato principalmente sui tipi di tumore polmonare non a piccole cellule.

a cura del dott. Rosario Colianni

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Messinese preleva i soldi dal fondo di riserva. Ma non ci sono per tutti

Contributi, esposti e polemiche

Piovono esposti sull'amministrazione comunale di Gela, alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti. Questa volta a presentare l'ennesimo esposto è stata "L'associazione H" che da decenni si occupa dei diritti delle persone diversamente abili.

Il direttivo ha inviato la segnalazione per la mancata erogazione del contributo per i disabili gravi e gravissimi ai sensi della legge regionale 17, dopo diffide reiterate. L'associazione H si è rivolta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Gela, alla Presidenza della Regione Siciliana, alla Procura della Corte dei Conti di Palermo, all'Anac di Roma, alla Direzione dell'Asp 2 ed alla Direzione dell'Asp 2 Gela per chiedere il giusto sostegno che non viene erogato, mentre

l'amministrazione non ha perso tempo a prelevare le somme dal fondo di riserva per le associazioni di spettacolo.

L'associazione H ha sollecitato e diffidato l'Asp di Caltanissetta e Gela affinché venisse data attuazione alle leggi per alleviare i gravi problemi che affliggono le famiglie con figli affetti da patologie gravi e gravissime.

Il risultato è che non solo non è stata data alcuna risposta ma che nessuno dei destinatari ha ricevuto il contributo previsto e che nonostante i 90 giorni previsti per la chiusura delle verifiche ad opera delle Unità delle valutazioni multidisciplinari dell'Asp 2, moltissimi utenti sono ancora in attesa di essere visitati. Come dire al danno la beffa....

Il direttivo dell'associazione H ha chiesto di verificare se nella mancata erogazione dei

contributi "siano ravvisabili violazioni della legge penale e amministrativa".

Degli oboli di fine anno alle associazioni che finiscono alla Corte dei Conti c'è un altro caso. Ad 'informare' delle presunte iniquità nella spartizione dei centomila euro prelevati dal sindaco dal fondo di riserva come dal sindaco precedente, è stato l'insegnante di musica Crocifisso Ragona che da 30 anni si occupa della diffusione della cultura musicale in città con l'organizzazione di concerti nei luoghi deputati alla fruizione della cultura di Gela.

I fondi sono destinati a privati ed associazioni: secondo il maestro Ragona sarebbero state commesse sperequazioni nell'assegnazione delle cifre; delibere doppie verso una stessa associazione e somme sproporzionate rispetto ad attività scarne. Ragona ha inviato la

denuncia attraverso un esposto corredato da particolari ed inviati alla Procura regionale della Corte dei Conti.

Crocifisso Ragona, presidente dell'associazione "Amici della musica Navarra, anche nel corso dell'anno appena concluso ha organizzato stagioni concertistiche ma non è stato destinatario di contributi equamente rispetto ad altre associazioni che li hanno ottenuti anche se alcune non posseggono i requisiti previsti nell'avviso pubblico come, ad esempio l'assicurazione contro possibili infortuni.

E Ragona racconta nell'esposto diverse incongruenze, 'dimenticate' come è avvenuto per una compagnia teatrale a cui sono stati assegnati contributi attraverso, non una ma due distinte delibere di giunta.

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Il patto educativo in frantumi!

Continua a essere oggetto di discussione la notizia dell'aggressione da parte dei genitori di un alunno di una scuola media di Avola, in provincia di Siracusa, nei confronti di un docente, reo di aver rimproverato il loro figlio. Il professore, ha comunicato a sua moglie che non vuole più tornare a insegnare aggiungendo che sia lui che il ragazzino, sono vittime di un sistema sociale che non va più bene. L'affermazione dell'insegnante è comunque il sintomo della profonda crisi dell'autorità del docente, il cui prestigio sociale è sceso progressivamente ai minimi termini. "Evidentemente, si chiedono gli esperti del portale "tutto-scuola", il Patto Educativo di Corresponsabilità, in vigore dal 2007, con la sua dettagliata regolamentazione dei diritti, doveri e comportamenti dei genitori (oltre che degli alunni e dei docenti), non si è rivelato uno strumento idoneo a ripristinare il rispetto nei confronti del ruolo e dell'autorità dei docenti. Rispetto che trova il suo fondamento, più che in una minuta precettistica, in un codice di carattere etico-sociale condiviso, interiorizzato dalla comunità". Ora Valeria Fedeli, d'intesa con il suo predecessore Fioroni, si appresta ad aggiornare il Patto Educativo di Corresponsabilità a partire dalla sua denominazione, che diventa 'Patto di Corresponsabilità Educativa', proprio perché, ha detto la ministra, "trova il proprio asse fondante nel principio di collaborazione e dialogo tra tutte le componenti della comunità scolastica, nell'ottica di una rinnovata alleanza fra scuola e famiglia, fra scuola e studenti, in una unione di intenti, in un clima di condivisione che metta al centro l'interesse dei ragazzi". Ma "tutti sappiamo che questa alleanza è da tempo in crisi, e in certi casi del tutto rotta", ha ricordato con crudo realismo Papa Francesco nell'incontro con i maestri cattolici dell'AIMC dello scorso 5 gennaio. Per rilanciarla serve l'apporto convinto di tutte le componenti della comunità scolastica, e anzi qualcosa di più, perché "Per educare un bambino ci vuole un intero villaggio".

info@scinaro.it

"Vi spiego perché abbiamo venduto alla banca"

Ecco le motivazioni per le quali i Salesiani di Sicilia hanno venduto lo stabile dell'oratorio salesiano, di Mazzarino compreso il cine-teatro don Bosco, alla Banca di Credito Cooperativo dei Castelli e degli Iblei.

Il Superiore Ispettore dei Salesiani di Sicilia e Tunisia don Giuseppe Ruta a una nostra richiesta di delucidazioni in merito ci ha risposto: "Dall'articolo apparso il 29 dicembre, su 'La Sicilia' relativo all'iter di vendita del teatro e dell'immobile adiacente (Palazzo Nicastro), si sta procedendo d'intesa con l'Ispettrice e il Consiglio FMA della Sicilia. L'operazione - ci scrive don Ruta - non vuol dire assolutamente che i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice abbandoneranno la città di Mazzarino e che il lavoro educativo e pastorale che appartiene alla tradizione cittadina mazzarinense andrà in fumo.

C'è da parte nostra la volontà di consentire la continuità carismatica salesia-



na nelle forme e modalità che si riterranno idonee e più opportune. Da parte della Banca acquirente - aggiunge - si è manifestata anche la disponibilità "a mantenere inalterato l'utilizzo dei locali adibiti

all'Oratorio (Palazzo ex Nicastro) e relativa corte alle suore per un periodo di tempo che sarà concordato tra le parti". Così è la lettera d'interesse della Bcc. dei Castelli e degli Iblei.

L'intera struttura - continua don Ruta - nelle intenzioni della Banca acquirente è di renderla disponibile e funzionale per la città e il territorio circostante, a beneficio della gioventù sulla scia di tanti Salesiani come il compianto Don Franco Solarino e tante Figlie di Maria Ausiliatrice che ivi hanno lavorato". E sui motivi che hanno indotto i Salesiani di Sicilia a vendere l'intero stabile dell'oratorio salesiano, esclusa la chiesa, l'Ispettore don Ruta chiarisce:

Il motivo della vendita del cine-teatro e del palazzo è una necessità per reperire ri-

sorse e liquidità per l'intera nostra missione salesiana, a seguito di alcune difficoltà che sono risultate evidenti e preoccupanti in questi ultimi anni.

In particolare le criticità evidenziate nel campo della Formazione Professionale hanno messo a dura prova le nostre finanze. Spero quindi nella benevola accoglienza della decisione presa, nella certezza che i locali saranno sempre a disposizione per le tante attività educative e culturali che si svolgono in città. Faccio appello al Sindaco - aggiunge - e ai cittadini di Mazzarino, come anche a Lei che svolge una funzione importante a servizio dell'opinione pubblica, di comprendere la decisione e di fare il modo che la tradizione salesiana possa continuare nella città anche se con condizioni e modalità differenti rispetto al passato.

L'Ausiliatrice e Don Bosco ottengano da Dio abbondanti benedizioni sugli abitanti, le famiglie, i membri della famiglia salesiana e in particolare i giovani che sono al centro del cuore del Cristo, di Don Bosco e dell'attuale Papa Francesco. Nella speranza che ci sia data la possibilità di incontrarci, La saluto fraternamente e Le auguro un Buon Anno".

Paolo Bognanni

'Eros dal mito al contemporaneo'

L'arte erotica di due epoche a confronto: da un lato statuette, anfore e crateri dipinti con scene erotiche del V e IV secolo a. C.; dall'altro installazioni, dipinti, sculture e fotografie di artisti contemporanei che raccontano l'Eros. È il tema proposto dalla mostra "Eros, dal mito al contemporaneo", allestita dal 26 gennaio al 24 febbraio nelle sale del Museo Archeologico Regionale, in corso Vittorio Emanuele I, inaugurata venerdì 26.

La mostra, organizzata dal Polo museale regionale di Gela e Caltanissetta e dalla Galleria Lo Magno Arte Contemporanea di Modica con il patrocinio dell'Assessorato e del Dipartimento regionale ai Beni culturali e dell'Identità siciliana e il sostegno di sponsor privati, è curata da Alba Romano Pace con la consulenza di Angelo Mondo per



la parte archeologica. Saranno esposte opere di Philippe Berson, Barbara Cammarata, Giulio Catelli, Daniele Cascone, Gaetano Costa, Lou Dubois, Emanuele Giuffrida, Giovanni Iudice, Kali Jons, Isa Kaos, Frédéric Léglise, Giacomo Rizzo, Ignazio Schifano, Marco Stefanucci, Jojo Wang, William Zanghi, accanto a reperti archeologici, come statuette fittili, anfore e vasi attici con figure rosse, rinvenuti nell'Acropoli dell'antica Gela. Il catalogo, pubblicato da Drago edizioni, è realizzato con il contributo di GB Oil.

La mostra attuale, ripensata per il Museo Archeologico di Gela, prende spunto da una precedente collettiva itinerante, "Hotel Eros", allestita a Modica da Lo Magno Arte Contemporanea, nel giugno - agosto scorso, a cura di Alba Romano Pace.

Se gli antichi Greci raffigurano l'Eros, pulsione vitale universale, nei culti della fertilità femminile e della virilità maschile, nell'amore libero generatore di vita e negli amori proibiti di uomini e dei, nell'epoca contemporanea esso dimora al confine tra permesso e interdetto, casto e licenzioso, tra atto e immaginazione, libido e annientamento. Lontano dalla volgarità e la pornografia, l'eros esprime eccitazione e desiderio ma è anche metafora della creazione artistica.

Il percorso espositivo si articola in cinque sezioni. Ognuna esplora un'espressione immutabile dell'eros: dal suo legame con l'amore a quello con la morte (Thanatos), dal rapporto con il corpo (Eros organico) a quello con il potere, fino al suo nesso con il perturbante, sentimento misto di familiarità ed estraneità che si prova dinanzi ad automi, donne-bambola, feticci e simili, descritto da Sigmund Freud in un saggio del 1919. La mostra potrà essere visitata tutti i giorni, dalle ore 10 alle 18.30.

Pietraperzia, segnaletica orizzontale ultimata ma i disagi restano

Realizzata a Pietraperzia la segnaletica orizzontale nei tratti che vanno dall'istituto di suore Figlie di Maria Ausiliatrice - viale Marconi - fino all'ingresso per la bretella Pietraperzia Caltanissetta di viale della Pace. La segnaletica orizzontale si era resa necessaria dopo la posa di un nuovo tappetino di asfalto realizzato dall'Anas lo scorso novembre. Oltre alle strisce pedonali in diversi punti alla trafficata arteria, è stata realizzata anche la linea di mezzzeria per la canalizzazione del traffico. Purtroppo però c'è da dire che la funzione delle strisce realizzate non risponde adeguatamente alle esigenze del traffico. Infatti sarebbe necessario tracciare gli stalli per la sosta dei veicoli che aiuterebbero a disciplinare la sosta selvaggia degli automobilisti, causata dalla presenza di bar ed esercizi commerciali, che nelle ore di maggior

traffico rendono impossibile il transito, considerato che numerosissimi sono i veicoli di grosse dimensioni che la attraversano per raggiungere lo scorrimento veloce. Inoltre nell'incrocio con la via S. Di Blasi regolato dal semaforo, con la nuova segnaletica risultò difficoltoso da attraversare poiché non è stata tenuta in considerazione né tracciata la corsia per la svolta continua per chi proviene dalla via Marconi e deve svoltare verso il Centro.

Il sindaco ha assicurato che a breve saranno installati anche dei segnali luminosi che serviranno ad evitare che gli automobilisti investano i pedoni la sera e che nei tratti contrassegnati dalla doppia linea verrà inserito un cordolo o i birilli per delimitare in due la carreggiata ed evitare parcheggi (anche temporanei) in mezzo alla carreggiata.

G. R.

ENNA Nel calendario dei festeggiamenti dell'associazione giovanile anche il duo comico *I soldi spicci* Così guardiamo il mondo a 360°

Tre anni di attività dell'associazione giovanile "Progetto 360", la più numerosa di Enna, nata in seno alla parrocchia Chiesa Madre sotto la guida di don Giuseppe Rugolo. L'anniversario ricade mercoledì 31 gennaio, ricorrenza liturgica di san Giovanni Bosco, apostolo dei giovani, e la città di Enna si prepara a vivere una giornata di festa tra riflessioni spirituali, musica, incontri e convivialità, con la partecipazione speciale del duo "I Soldi Spicci".

Si è già messa in moto l'organizzazione dell'evento di mercoledì 31 che vede coinvolti oltre 200 giovani coadiuvati da un team di coordinatori per i diversi appuntamenti previsti tra il Duomo, il teatro Garibaldi e Palazzo Militello. Partito intanto nelle vetrine dei negozi del centro storico (nel tratto di via Roma dal Duomo a via Vittorio Emanuele) l'allestimento della mostra fotografica sul tema "Treseizero è...": si tratta di 35 poster corredati da slogan che raccontano l'esperienza triennale dei ragazzi all'interno del Progetto 360.

"Un traguardo importante per i nostri giovani - spiega don Rugolo - il Progetto 360 li ha stimolati a guardare il mondo a 360 gradi, come sottolinea lo stesso nome del gruppo, senza mai perdere la speranza e la volontà di cambiamento".

Gli stessi giovani protagonisti spiegano: "Siamo tutti accomunati dalla voglia di crescere, siamo il volto giovane della chiesa ennese, ma siamo anche artisti, cittadini, sportivi, pronti ad attivarci per i più bisognosi. Per noi è giusto allora far festa non solo

partecipando alla messa solenne, ma anche suonando, cantando, dialogando, ridendo, mangiando e ballando assieme in diverse location della città".

Questo il programma: Mercoledì 31 si parte alle 17 al teatro Garibaldi con la conferenza "Un anno di 360". Ci sarà spazio per la presentazione



del nuovo inno dei giovani, realizzato dalla band Insane Tracks e da Francesca Incudine, il lancio del nuovo sito web del gruppo 360 e la premiazione di quattro personalità ennesi che si sono distinte negli ambiti formazione cristiana, solidarietà, sport e cittadinanza.

Alle 19 in Duomo per la messa solenne in onore di san Giovanni Bosco. L'animazione della liturgia

è affidata ai giovani del 360 e a un gruppo di allievi del liceo musicale di Enna. Sarà impartita una benedizione speciale a tutti i ragazzi che hanno compiuto 18 anni nel 2017 o li compiranno nel 2018 e tutti i soci rinnoveranno la loro adesione all'associazione giovanile. Alle 20.15 in piazza Duomo, brindisi e momento performance artistica di luci e suoni a cura dei giovani.

Alle 21 al teatro Garibaldi i ragazzi del 360 incontreranno il duo comico "I Soldi Spicci", star del web e protagonista di un lungometraggio di prossima uscita.

I palermitani Claudio Casisa e Annandrea Vitranò racconteranno la loro avventura artistica e professionale, dialogando con i ragazzi e rispondendo alle loro domande con gag frutto di improvvisazione. Ingresso riservato ai soci. I restanti posti liberisono messi gratuitamente a disposizione fino a esaurimento posti. La serata sarà trasmessa in diretta streaming dallo staff di Bedda Radio. Gran finale alle 22.30 a Palazzo Militello con serata dance animata dai dj Massmellow, Federico Di Gangi e Jacopo Matraxia.

A fare rete con il Progetto 360 e a rendere possibile l'intera manifestazione, patrocinata dal Comune di Enna, ci sono Avis, Bedda Radio e diversi sponsor privati. L'evento vede il coordinamento di Elisa Di Dio, Mariangela Vacanti, Luca Manuli, Silvia Vicari, Massimiliano Mobilia e la comunità della Chiesa Madre.

Mariangela Vacanti

in breve

Festa della Pace 2018 a Gela

Sarà la città di Gela ad ospitare, quest'anno in cui ricorre il 150° anniversario della nascita dell'Azione Cattolica, la Festa della pace 2018 che ha per tema "Sguardo aperto e cuore aperto". La manifestazione avrà luogo il 4 febbraio prossimo. Il Programma della Giornata, approntato dalla Equipe diocesana prevede alle 9,15 l'accoglienza e segreteria presso la chiesa di Sant'Agostino. Dopo la preghiera del mattino e i laboratori denominati "I filtri della pace", alle ore 11 muoverà la Marcia della Pace per le vie della città e la consegna del messaggio al Sindaco. Alle ore 12 nella chiesa Madre la Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Rosario Gisana. Dopo il pranzo al sacco, nel primo pomeriggio un momento ludico di gioco e di festa. Alle 15:45 la preghiera e i saluti finali.

AC a Pergusa

Avrà luogo a Pergusa presso l'hotel Riviera nei giorni 24 e 25 febbraio il modulo formativo organizzato dalla delegazione regionale di Azione Cattolica per adulti ed educatori ACR dal tema "L'AC in uscita - il protagonismo di Adulti e Ragazzi". L'evento sarà occasione propizia per recuperare il momento formativo rinviato all'inizio di gennaio e per un confronto tra diocesi. Il weekend sarà vissuto insieme nei momenti conviviali, ma separatamente sugli argomenti formativi. In ACR sarà presente il Responsabile Nazionale Luca Marcelli. Info azionecattolicasicilia@virgilio.it; azionecattolicasicilia.it

Festa san Sebastiano a Barrafranca



Barrafranca celebra san Sebastiano, patrono della Polizia Municipale. Una santa messa è stata officiata dal vescovo Rosario Gisana alla presenza delle autorità civili, militari e dei massimi esponenti del corpo dei vigili urbani barresi. Gisana nell'omelia, in più passaggi, ha ricordato come il lavoro del vigile sia oltre che quello istituzionale, come un educatore e di esempio in particolare modo per le nuove generazioni. Durante la funzione religiosa è stata data lettura della preghiera del Vigile urbano.

Nomina

Il 13 gennaio scorso il Santo Padre Francesco ha annoverato tra i Consultori della Congregazione delle Cause dei Santi tra gli altri dom Roberto Fornaciari, O.S.B. il monaco Camaldolese che collabora con il nostro giornale nei tempi che riguardano la vita contemplativa. A lui gli auguri di tutta la redazione e dei nostri lettori.

Chiamati ad essere santi come Mons. Fasola



La Chiesa Calatrina ha celebrato la scorsa domenica 21 gennaio una giornata di preghiera per ricordare il Servo di Dio Mons. Francesco Fasola, XI Vescovo di Caltagirone negli anni 1961-1963, e accompagnarne il processo di canonizzazione. La causa, promossa con unanime volontà dalle

diocesi di Novara, Agrigento, Caltagirone e Messina, in cui operò il presule, è il segno inconfondibile del suo passaggio edificante tra quanti, avendolo conosciuto e apprezzato in vita, intendono adesso zelarne la sua elevazione alla gloria degli altari.

Primi tra questi gli "Amici di Mons. Francesco Fasola", costituiti in Associazione fin dal 1991, e divenuti poi parte attiva nel Comitato Promotore della Causa, che, con apposito Statuto approvato da Mons. Rosario Gisana, Vescovo di Piazza Armerina nel 2017, intendono conservarne viva la memoria e "trasmettere i santi insegnamenti del servo di Dio". I responsabili sono Ada ed Ettore Paternicò di Piazza Armerina.

Nato a Maggiora (NO) il 23 febbraio 1898 e ordinato presbitero della Chiesa di Novara il 26 giugno del 1921, dal 2 maggio del 1954 fu Vescovo coadiutore di Agrigento, prima del suo ingresso a Caltagirone come XI Vescovo, succedendo a Mons. Pietro Capizzi.

Rimase a Caltagirone solo tre anni, ma bastarono a lasciare nella memoria della chiesa calatina una traccia indelebile e un segno molto forte per lo zelo pastorale, l'affabilità e dedizione instancabile, oltre che per la devozione a Maria SS., caposaldo della sua spiritualità. Traferito a Messina come Arcivescovo-Archimandrita, vi rimase negli anni vivaci del post-concilio, fino a quando si ritirò nella sua diocesi di origine, dove visse gli ultimi anni della sua vita.

A Caltagirone è presente un gruppo molto attivo di "Amici" animato dai coniugi Salvatore Scollo e Maria Concetta Iudica: "La recente celebrazione del Bicentenario - dice l'assistente spirituale Mons. Umberto Pediti - ha offerto alla nostra Chiesa calatina e a tutti l'opportunità di farci più

attenti a quanto lo Spirito ha operato e continua a operare in questa porzione del Popolo di Dio, chiamata ad essere santa come Lui è Santo.

Nella nostra diocesi sono aperti vari processi di canonizzazione di modelli di santità sovente relegati nell'oblio e nella trascuratezza della nostra mente e del nostro cuore, e che sono, invece, veri gioielli di famiglia che vanno recuperati e valorizzati".

Il riferimento, oltre che a Mons. Fasola, è a personalità di grande spicco nella storia e nel "martirologio" di questa diocesi, come i Servi di Dio: p. Innocenzo Marcinno, ministro generale dei Cappuccini e grande taumaturgo, Fr. Francesco Cascio di Licodia Eubea, p. Antonio Scalmato, dei frati minori, sr. Veronica Barone terziaria francescana di Vizzini; e più di recente don Luigi Sturzo e il fratello mons. Mario, Vescovo di Piazza Armerina.

Di tutti questi sono in corso i processi canonici per la elevazione alla gloria degli altari.



IMMAGINI DA CONTEMPLARE

BiCENTENARIO



LA MADONNA DELLA CATENA DELLA CHIESA MADRE DI RIESI

I fedeli di Riesi contemplano l'immagine della Madonna della Catena, posta nella nicchia dell'abside della chiesa eponima. Dalla fondazione della città (1513) il culto della "Nostra Signora della Catena" è testimoniato dalla presenza di una chiesa a Lei dedicata. L'attuale statua, in legno scolpito e dipinto, che sostituisce immagini precedenti, risale al 1792; essa mostra rimandi filologici e stilistici con la coeva produzione di sculture e statue a soggetto religioso, soprattutto vicini ai modi dello scultore Filippo Quattrocchi e dei suoi seguaci, i quali operando a Gangi, diffondono non solo nelle Madonie ma anche nei centri della Sicilia, soprattutto centrale, statue in gran parte tuttora oggetto di culto, come nel presente caso. Lo schema compositivo riprende il consueto modello delle "Madonne offerenti" (Rosario, Carmelo, Mercedes, ecc.) rimasto pressoché costante dalla seconda metà del Seicento con una preminente frontalità, contrassegnata anche dal gesto benedicente del Bambinello; panneggio del manto ampio e sontuoso, che avvolge solennemente la veste ma, allo stesso tempo, morbida; gestualità solenne e pronunciata, al fine di coinvolgere l'osservatore e il fedele.

Il culto della Madonna della Catena in Sicilia trae origini dalla omonima (e famosa) chiesa che l'architetto Matteo Carnalivari realizza sul luogo ove si raccoglieva la pesante catena con la quale si soleva chiudere l'ingresso del porto di Palermo in caso di pericolo. L'origine di tale culto si fa risalire a un miracolo avvenuto nell'agosto del 1392, quando l'esecuzione di tre condannati dovette essere rimandata all'indomani a causa di un improvviso quanto violento temporale. Nella notte i tre prigionieri, evidentemente innocenti, rivolsero fervide preghiere alla Vergine, affinché li liberasse dall'ingiusta condanna. Miracolosamente le catene si spezzarono, le porte del luogo ove erano detenuti si spalancarono e il temporale cessò, consentendo ai tre uomini di fuggire; ma furono subito dopo catturati. Diffusasi, pur tuttavia, la notizia del prodigioso evento, fu chiesta la grazia al re, il quale la concesse volentieri, constatato l'evento prodigioso. Da qui il culto e la devozione si diffuse in diverse città della Sicilia, compresa Rieti.

di Giuseppe Ingaglio

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VITA CONSACRATA I religiosi e le religiose della Diocesi celebrano la Giornata loro dedicata

A Valguarnera il raduno



La Giornata della Vita consacrata dello scorso anno svoltasi a Barrafranca

È Valguarnera quest'anno la città scelta per accogliere le religiose e i religiosi della Diocesi in occasione della 22ª Giornata mondiale per la vita consacrata che si celebra nella festa della presentazione di Gesù al tempio. In diocesi la giornata è anticipata a giovedì 1 febbraio con l'incontro dei consacrati e delle consacrate nella chiesa Madre di Valguarnera alle 17.30 e la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana.

Giovanni Paolo II nel documento 'Vita consacrata' 'La Giornata della Vita consacrata sarà celebrata nella festa in cui si fa memoria della presentazione che Maria e Giuseppe fecero di Gesù al tempio "per offrirlo al Signore".

La Presentazione di Gesù al Tempio costituisce un'eloquente icona della totale donazione della propria vita per quanti sono stati chiamati a riprodurre nella Chiesa

e nel mondo, mediante i consigli evangelici, "i tratti caratteristici di Gesù vergine, povero ed obbediente" (Vita consecrata, n.1).

E ancora per Giovanni Paolo II l'origine di questa giornata trachiede tre motivi "in primo luogo, essa risponde all'intimo bisogno di lodare più solennemente il Signore e ringraziarlo per il grande dono della vita consacrata, che arricchisce ed allietta la Comunità cristiana con la molteplicità dei suoi carismi e con i frutti di edificazione di tante esistenze donate alla causa del Regno".

"In secondo luogo, questa Giornata ha lo scopo di promuovere la conoscenza e la stima per la vita consacrata da parte dell'intero popolo di Dio". E infine "il terzo motivo riguarda direttamente le persone consacrate,

invitate a celebrare congiuntamente e solennemente le meraviglie che il Signore ha operato in loro, per scoprire con più lucido sguardo di fede i raggi della divina bellezza diffusi dallo Spirito nel loro genere di vita e per prendere più viva consapevolezza della loro insostituibile missione nella Chiesa e nel mondo".

Nel primo messaggio per la giornata della vita consacrata del 2 febbraio del 1997, Giovanni Paolo II scriveva tra l'altro "C'è davvero una

grande urgenza che la vita consacrata si mostri sempre più "piena di gioia e di Spirito Santo", si spinga con slancio sulle vie della missione, si accrediti in forza della testimonianza vissuta, giacché "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni".

Carmelo Cosenza

Incontro di pastorale familiare

La comunità per una Chiesa in ascolto dello Spirito Santo, è il tema del 2° incontro diocesano per l'anno Pastorale in corso 2017-18 della Pastorale familiare diocesana che avrà luogo domenica 18 febbraio presso la Casa di spiritualità "Mons. V.Crrincione" di Montagna Gebbia.

L'incontro avrà inizio alle ore 9 con l'accoglienza e la preghiera iniziale. Seguirà una relazione della dott.ssa Lisi Rosaria (psicologa della scuola gestalt e biblista) sul tema "La casa e la

rete relazionale è l'habitat armonico per vivere la comunione?"

Alle 13 il pranzo. Nel pomeriggio il momento del confronto in plenaria e alle 16 la celebrazione della Messa.

Le prenotazioni entro venerdì 16 febbraio contattando la segreteria al n.3683950604 o via mail famiglia@diocesipiazza.it

Don Roberto rapito in Congo

Don Roberto Masinda è stato rapito nel pomeriggio del 23 gennaio in Congo. Si trovava in compagnia di altre persone anche loro rapite. A darne notizia la diocesi di Butembo Beni, diocesi gemellata con Noto.

Don Masinda è stato vice parroco della chiesa del Santissimo Crocifisso di Rosolini dove si è distinto per la sua bontà e profonda vocazione e, durante l'amministrazione Savarino ha ricevuto la cittadinanza onoraria Rosolinense.

Sono stati rapiti all'uscita di una fattoria dove



lavorano e costretti ad abbandonare la loro automobile. Il rapimento del sacerdote avviene in un clima di repressione religiosa in tutto il paese da parte del regime di Kabila. Domenica 21 gennaio le milizie del regime hanno circondato tutte le chiese della Diocesi di Mbuji Mayi impedendo le celebrazioni Eucaristiche.

Il vescovo Kasanda ha fatto appello ai sacerdoti di non arrendersi, di avere coraggio e di celebrare lo stesso le messe.

VERSO IL SINODO 2018
I giovani, la fede, il discernimento vocazionale

WORKSHOP

Saluti del Vescovo mons. Rosario Gisana

Introduzione
don Luca Crapanzano
Ufficio Diocesano Vocazioni

don Filippo Celona
Servizio per la Pastorale Giovanile Diocesana

don Dino Mazzoli
Rai 2, Radio 2, Tv2000
Spunti di riflessione a partire dal documento
"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"

Break

Laboratorio "Din Don Art"
La creatività per raccontare il Vangelo

sabato 10 marzo 2018 ore 16-19
Seminario Vescovile di Piazza Armerina
Via La Bella, 3

ICCLEZIA PATRINENSIS, UDV, Ufficio diocesano vocazioni, Pastorale Giovanile

LA PAROLA

4 febbraio 2018

Giobbe 7,1-4.6-7
1Corinzi 9,16-19.22-23
Marco 1,29-39



*Cristo ha preso le nostre
infermità e si è caricato le
nostre malattie*

(Mt 8, 17)

V Domenica del Tempo Ordinario Anno B

di don Salvatore Chiolo

"Tutti ti cercano" (Mc 1,37b). È a questa espressione di Pietro, quasi come ad un avviso dalla sentinella, che vorremmo guardare con gli stessi occhi del Maestro per capire come mai, in quel deserto di preghiera e comunione, Egli abbia deciso di andare via e predicare anche altrove. Quale segreto nasconde il cuore di questi "tutti" e, soprattutto, qual è il senso della loro ricerca del Maestro? E, infine, chi sono? Sono forse coloro che verranno sfamati nelle spianate della Galilea attraverso pane e pesci moltiplicati? Sono coloro che lo ascoltano predicare da una barca e che, successivamente, lo spingono, lo urtano per toccarne anche solo la veste?

Certamente sono uomini, donne e bambini; ma su quanto essi cerchino non possiamo aggiungere altro che quello che i vangeli dicono di loro: ammalati, affamati, stanchi "come pecore senza pastore". Se il Maestro, di fronte alla loro affannosa ricerca, decide di continuare ad annunciare il vangelo, è perché c'è una sorta di bramosia che rischia di

sviarne la missione e il senso stesso della sua presenza in mezzo al popolo. Un messia liberatore, potente secondo gli standard, in grado di rovesciare le sorti politiche e sociali di un popolo, quasi sostituendosi alla stessa libertà di decidere di cui esso gode, fa comodo a tutti. Il verbo della loro "ricerca" (in greco "zetein"), anche nella lingua greca originale, è un verbo semplicissimo che traduce, ovviamente, la semplice ragione per cui una folla immensa si troverà a seguire un uomo per proclamarlo "Re": essi cercano un Re, ma Gesù ha intenzioni ben diverse dall'essere Re secondo i regni di questo mondo, bensì un Re che dà la vita per coloro che Egli ama, cioè per "tutti".

Per la stessa profonda ragione missionaria, Paolo scriverà di essersi fatto "tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anche io" (1Cor 9,22-23), ovvero per essere egli stesso amato da chi dà la vita per lui. È soltanto per "amore" che il Maestro decide di evangelizzare anche

altrove: l'amore che condivide sé stesso, effondendo forza e misteriosa pace tra Dio e gli uomini. Non un amore che possiede l'altro con la forza dell'eros di antica e greca memoria; ma un amore che espande fragranza, condividendo e mettendo in comunione l'altro, in profondità, proprio come nel senso di quell'amore agapico con cui Gesù ama l'uomo ricco, che vuole possedere la vita eterna, inserendolo nel circolo della comunione e non del possesso avido dei beni eterni (Mc 10,17-22). Soltanto in forza di questo amore, la suocera stessa di Pietro preferirà il servizio nei confronti di Gesù e i suoi primi discepoli alla schiavitù della malattia interiore ed esteriore (Mc 1,31); e solo in forza di questa immensa agape che Giobbe, alla fine delle sue considerazioni molto realiste, apre il proprio cuore alla speranza in Dio a cui chiede "Ricordati che un soffio è tutta la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene" (Gb 7,7).

L'affanno della ricerca del possesso, della bramosia e del capriccio nei confronti dell'altro possono di-

ventare a volte l'unico stile di vita. Nell'inseguire i tratti negativi della realtà, ci si è fatti, inoltre, un'abitudine (un habitus, un vestito) vedendo segni di crisi ovunque. Eppure, esistono esempi di profonda gratitudine: uomini e donne, che si sacrificano ogni giorno al loro "tutto", figli, nonni, genitori anziani e parenti o amici. La loro presenza spinge il cuore di quanti li conoscono sempre più in alto. Essi aiutano a sperare che, prima o poi, se ci si dovesse trovare nel bisogno sicuramente sapranno considerare gli altri parte del loro "tutto".

"Quale grado di perfezione, di gioia e di rapimento non raggiungerà l'uomo, quando il Signore vuole rivelargli la preghiera spirituale spontanea e purificare l'anima sua dalle passioni! È il dono che ricevono coloro che cercano il Signore nella semplicità di un cuore che trabocca d'amore!" (Dai Racconti di un pellegrino russo).

Boccata d'ossigeno per i comuni

Saldi di fine stagione da parte dell'Assessorato regionale delle autonomie locali, il quale ha assegnato con un decreto di erogazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia delle risorse ai Comuni di parte corrente per il 2017 a titolo di terzo acconto ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 della Legge regionale n.5 del 2014.

Si tratta di una boccata di ossigeno per i Comuni, soprattutto per quelli al di sotto dei 5 mila abitanti, che faticano a chiudere i bilanci. Sono quote del terzo acconto 2017

che le amministrazioni devono destinare all'assistenza dei disabili gravi ed a garantire quale quota complementare, già a carico degli utilizzatori, alla data del 31 dicembre 2015, gli oneri derivanti della proroga dei contratti del personale a tempo determinato.

La Regione assicura ai Comuni per il 2017 un trasferimento di parte corrente pari a 340 milioni di euro e che prevede, altresì, l'obbligo per gli enti locali di spendere almeno il 2% delle assegnazioni regionali di parte corrente con forme

di democrazia partecipata, utilizzando strumenti che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune.

Assegnate anche le risorse del Fondo per gli investimenti per il 2017. Ma vediamo nel dettaglio i fondi destinati alla provincia di Enna. Per la quota riguardante gli investimenti in testa alla graduatoria è risultato il Comune di Enna con 28.019 abitanti che ha ottenuto 738.405 euro; seguito da Piazza Armerina con 562.909 euro; Agira 492.279 euro; Regalbuto 435.603

euro; Barrafranca 419.743; Leonforte 414.849 euro; Nicosia 406.639 euro.

E poi Aidone 209.204 euro; Asoro 224.636 euro; Calascibetta 97.481 euro; Catenanuova 192.832; Centuripe 298.018; Cerami 59.012 euro; Gagliano Castelferrato 83.750 euro; Nissoria 76.272 euro; Pietraperzia 326.702 euro; Sperlinga 52.868 euro; Troina 291.265 euro; Valguarnera Caropepe 287.354; Villarosa 275.975 euro. Per il terzo acconto 2017 Enna riceverà 183.792; Piazza Armerina 138.191

euro; Agira 138.680 euro; Regalbuto 122.846 euro; Barrafranca 126.143; Aidone 109.189 euro; Assoro 75.582 euro; Calascibetta 141.343 euro; Catenanuova 262.123; Centuripe 90.455; Cerami 86.822 euro; Gagliano Castelferrato 115.471 euro; Leonforte 119.305 euro; Nicosia 110.309 euro; Nissoria 108.136 euro; Pietraperzia 106.482 euro; Sperlinga 70.082 euro; Troina 83.360 euro; Valguarnera Caropepe 100.718 euro; Villarosa 89.97 euro.

Giacomo Lisacchi

Catania abbraccia Sant'Agata evento oltre la festa patronale

Nella splendida chiesa di S. Agata La Venera a Catania, ha avuto luogo l'incontro culturale promosso dalla sezione provinciale UCSI di Catania sul tema: "Raccontare la festa di S. Agata, cronaca religiosa e cronaca folkloristica. Fede, tradizione e innovazione". Relatori: don Giuseppe Costa, già direttore della Libreria Editrice Vaticana, Maria Teresa Moscato, pedagogista scrittrice Università di Bologna, suor Maria Trigila, giornalista UCSI, Rossella Jannello giornalista vice presidente regionale UCSI.

I lavori sono stati introdotti e moderati dal preside Giuseppe Adernò, presidente UCSI provinciale di Catania.

I ricchi contributi presentati nella tavola rotonda hanno consentito una lettura storica e critica della religiosità popolare e delle sue manifestazioni di pietà e di devozione che connotano i diversi momenti della festa della Santa Martire catanese, terza festa mondiale per afflusso di persone e per il fascino che la

correda.

Don Giuseppe Costa ha inquadrato il tema nell'ambito dell'informazione religiosa che dopo il Concilio Vaticano II ha superato la dimensione di semplice cronaca ed è diventata strumento di formazione e di proposta culturale. Come tale l'informazione religiosa richiede serietà, competenza, precisione e correttezza di linguaggio, fedeltà ai valori connesse alla deontologia professionale.

Con specifica competenza la pedagogista Maria Teresa Moscato ha intrecciato il "raccontare" della narrazione giornalistica all'interpretare l'evento, adoperando le categorie di lettura.

Nello specifico della festa di Sant'Agata è stata evidenziata come dopo il Medioevo la Martire Agata ha assunto una forma di "santa divinizzata" suscitando tutte quelle forme espressive di manifestazioni di "contatto con il sacro", che viene ancora oggi riproposto da alcuni gesti devozionali.

La fenomenologia della religiosità, infatti, promuove una coscienza religiosa che si evolve nel tempo e muta aspetti e manifestazioni che, nel rispetto delle tradizioni della religiosità popolare evidenziano segni di sensibilità degni di rispetto, che non devono essere trascurati.

Alla luce dell'esperienza vissuta nel ruolo di giornalista e voce fuori campo nelle trasmissioni televisive della festa, Suor Maria Trigila ha ben evidenziato le tradizioni della festa vengono attualizzate nell'azione catechetica sinodale, di comunione e di misericordia che vanno oltre il devozionismo e guidano alla vera pietà che dà senso e direzione alla vita.

Il riferimento alla cronaca della festa del 2018 la giornalista Rossella Jannello ha messo in evidenza il contingente dell'emergenza casa che vede 30 famiglie che dal 28 novembre occupano la Cattedrale, impedendo di fatto alcune operazioni rituali in preparazione alla festa.



Le connotazioni sociali di apertura e coinvolgimento dei cittadini che il nuovo Comitato della festa ha assegnato ai diversi eventi inseriti nel programma consentono di leggere in modo nuovo l'evento cittadino che va ben oltre la dimensione di "festa patronale" e assurge ad evento internazionale anche per il coinvolgimento di realtà associative di altri Paesi, quali la presenza quest'anno delle Confraternite di Siviglia con i loro labari e stendardi.

Via sacre di Sicilia, "credere nel proprio cammino..."

Nel novembre scorso si è svolto a Caccamo il IV Meeting Regionale Cammini e vie sacre in Sicilia "Credere nel proprio cammino..."

Vie Sacre Sicilia è un progetto iniziato nel 2014 che ha creato una Rete di soggetti, un network tra tutti i cammini tematici che si svolgono in Sicilia. Le Vie Sacre, sono infatti dei cammini che presuppongono un tematismo sacro ed una pratica escursionistica, ispirandosi all'esempio del Cammino di Santiago de Compostela, dove il cammino, o se vogliamo il pellegrinaggio, ha una connotazione sia esperienziale sia turistica di valorizzazione della stessa esperienza, dei luoghi,

dei percorsi, degli incontri, dell'accoglienza, dei territori e delle comunità che si attraversano. Cammini, camminatori, associazioni, guide escursionistiche, pellegrini, si sono incontrati per un momento di conoscenza e per scoprire queste iniziative tutte siciliane con momenti di expo ed animazione, trekking, giornate tematiche.

È stata presentata e distribuita in quella occasione la pubblicazione "Cammini e Vie Sacre in Sicilia" re-



alizzata dall'Assessorato Regionale al Turismo

La Conferenza Episcopale Siciliana, attenta al valore della pietà popolare ha intuito il valore di questi cammini per la catechesi e la cura degli aspetti religiosi. Per tale mo-

tivo ha affidato alla pastorale del Tempo libero, turismo e Sport di attenzionare il fenomeno. Di qui l'augurio alle Vie Sacre Sicilia di don Roberto Fucile direttore dell'Ufficio Regionale per la Pastorale del Turismo, Pellegrinaggi e Sport: "Dopo aver condiviso alcune considerazioni sul progetto sempre più concreto e leggendo le regole e le esperienze vive del nostro territorio messe in Rete da Vie Sacre di Sicilia mi viene di fare la seguente

riflessione: è possibile 'Camminare Insieme' per raggiungere la stessa Meta. Questa consapevolezza raggiunta dalla Rete Vie Sacre di Sicilia permetterà ad ogni comunità e singolo pellegrino di rivolgere il proprio sguardo sia verso l'Altro, senso ultimo dell'esistenza e sia verso l'Altro, che pur diverso, ci rende completi e forti lungo le vie della vita."

Contatti Web:
www.viesacresicilia.it
www.siciliaoutdoor.org
mail: viesacresicilia@gmail.com
- cell. (+39) 3497362863 (Attilio Caldarera)

della poesia

Rosaria Ines Riccobene

La complessità della vita, nel suo mistero immanente e nel rapporto con il trascendente, caratterizza la nuova silloge di Rosaria Ines Riccobene, in una valutazione dell'essere e della forma che va oltre la maschera della contemporaneità. Siamo di fronte ad una poesia che nella sua chiarezza indaga i fondamenti dell'uomo, manifestando una osservazione introspettiva che oltrepassa le apparenze.

L'insegnante elementare in quiescenza di Licata, dopo la pubblicazione del suo primo libro "Le ali del cuore" (2010) ha dato alle stampe con Convivio Editore "Luci ombre voci e silenzi" che ha voluto condividere con il Centro di Ricerca sulla poesia contemporanea "Salvatore Zuppardo" di Gela.

Insegnante elementare in quiescenza e vedova ha cominciato a partecipare ai concorsi letterari all'età di 60 anni. Componente di numerose associazioni culturali, ha ricevuto il Primo premio al Concorso di poesia "Omaggio alla Donna" organizzato dall'Association Europenn the Cheminots di Palermo e al concorso "Premio Internazionale Liber Arte 2010 di Mattinata.

Noi ci siamo Signore

Ci siamo Signore. Siamo presenti.

Nella tua casa siamo. Molto presenti con il chiacchierio in crescendo.

Con le effusioni verso altre persone — i fratelli — con la euforia della festa degli auguri dei regali dei pranzi luculliani, dell'allegria voluta. Cerca. L'allegria a tutti i costi in nome Tuo.

Noi ci siamo con la nostra freddezza verso Te verso il valore vero dei Sacramenti.

Signore noi ci siamo. Solo tu sei l'Assente.

La tua Chiesa è piena — stracolma — il Tuo Tabernacolo è ignorato, in disparte.

La Tua Presenza è astratta lontana molto lontana. Forse anni luce è lontana.

I nostri cuori sono pieni di voglie spasmodiche: divertimento assoluto, sopra ogni cosa voglia di allontanare sofferenza difficoltà

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

preoccupazioni delusioni. Fastidi. Cose ingombranti. Voglia di soddisfare bisogni materiali voglia di tutto ciò che di morboso ci circonda. Signore vieni nel nostro animo. Appagaci. Riempi la nostra mente col pensiero di Te con la Tua Presenza perenne. Dacci la fede, il Tuo Amore la Gioia di Te. Manda lo Spirito Santo su di noi miseri mortali sulla nostra meschinità sulla nostra cecità sulla nostra sordità, sul materialismo che dilaga divampa e ci divora. Santifica la "Chiesa di Dio". Accompagna il cammino del "popolo in festa". Signore Misericordioso trasformaci in pietre vive in pilastri della Tua casa. Dacci la vita Signore. Dacci la tua Presenza il Tuo grande Amore. Vieni Ti aspettiamo.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

VERSO IL SINODO «Per connettersi con Gesù usa la password: “Cosa farebbe Cristo al mio posto?”»

Francesco, "Giovani senza filtri"

Incontrando i giovani cileni, nel Santuario Nazionale di Maipù, il 17 gennaio 2018, Papa Francesco ha chiesto loro di coltivare i sogni di libertà, di gioia e di un futuro migliore. Ma bisogna «sognare in grande - ha detto il Vescovo di Roma - non solo quando siete un po' brilli, no, sempre sognate in grande».

E ancora una volta, Francesco chiede ai giovani di non adagiarsi rassegnati sui divani della vita, ma di lasciarsi interpellare dalle tante sfide dell'esistenza. Ovviamente i sogni devono essere realizzati con i piedi per terra, e si inizia - ha detto il Papa - con i piedi sulla terra della patria».

Ma bisogna stare attenti a non cadere nei facili nazionalismi; il Vescovo di Roma mette in guardia da questo rischio e dice ai giovani che devono essere «patrioti - non nazionalisti».

I giovani hanno la forza e l'entusiasmo di spingere la storia in avanti, in modo tale che nessuno dica: «tutto è sempre stato così: “Perché dobbiamo cambiare, se è sempre stato così, se si è sempre fatto



così?»». Questo modo di pensare è corruzione - ha detto il Papa - ed è ciò che frena i sogni e le aspirazioni dei giovani. E allora non si deve abbassare la guardia e si deve guardare sempre avanti.

Il desiderio del Papa è che tutta la Chiesa - specialmente nel prossimo Sinodo - si metta in ascolto sincero dei giovani, senza filtri. E senza peli sulla lingua, Francesco non esita a confidare: «io ho paura dei filtri, perché a volte le opinioni dei giovani per arrivare a Roma devono passare attraverso varie connessioni e queste proposte possono arrivare molto filtrate, non dalle compagnie aeree, ma da quelli

che le trascrivono». Per questo il Papa vuole mettersi direttamente in ascolto dei giovani e lo farà in modo particolare la prossima Domenica delle Palme, quando a Roma verranno da tutto il mondo le delegazioni di giovani per aiutare la Chiesa ad avere un «volto giovane».

La Chiesa non è la «Santa Nonna», ma è la «Santa Madre», con un volto sempre giovane e naturale, senza bisogno che venga «truccato con creme» per apparire più giovanile.

«La Chiesa - ha detto Francesco ai giovani - ha bisogno che voi diventiate maggiorenni, spiritualmente maggiorenni». I giovani, con le loro domande e con le loro inquietudini devono «scuoterci e aiutarci ad essere più vicini a Gesù!». Senza questa vicinanza a Gesù si rischia di perdere tanto tempo, nell'elaborare piani pastorali, e tante ore per la preparazione di attività ecclesiali.

Papa Francesco si è poi sofferma-

to sulla necessità di trovare il collegamento e di usare la password per connettersi con il Signore.

E ha raccontato un aneddoto: un giorno, parlando con un giovane gli ha chiesto che cosa potesse metterlo di cattivo umore. Quel giovane gli rispose: «Quando al cellulare si scarica la batteria o quando perdo il segnale internet». Francesco gli ha domandato: «Perché?».

E il giovane gli ha risposto: «Padre, è semplice, mi perdo tutto quello che succede, resto fuori dal mondo, come appeso. In quei momenti, vado di corsa a cercare una caricabatterie o una rete wi-fi e la password per riconnettermi». Questa risposta del giovane ha dato a Francesco lo spunto per parlare della fede, che conosce diverse tappe: lo lancio iniziale e poi i momenti in cui ci si sente scarichi dentro, senza entusiasmo e senza connessione con Gesù.

La batteria della fede si scarica. E allora «ci prende il cattivo umore, diventiamo sfiduciati, tristi, senza forza, e incominciamo a vedere tutto negativo ... il cuore inizia a perdere forza, a restare anch'esso senza carica».

Il Vescovo di Roma vuole far capire ai giovani che «senza la connessione con Gesù, senza questa connessione finiamo per annegare le nostre idee, annegare i nostri sogni, annegare la nostra fede» e si vive male e con malumore. Per non perdere la connessione bisogna imparare a stare dentro il campo magnetico di Gesù. È Lui «quel fuoco che infiamma chi gli si avvicina». E in conclusione, Francesco ha fatto ripetere tante volte ai giovani, come un'antifona, per non dimenticare, la password che ci apre la connessione con Gesù: «Cosa farebbe Cristo al mio posto?», a scuola, all'università, per strada, a casa, cogli amici, al lavoro; davanti a quelli che fanno i bulli». Il Papa ha chiesto ai giovani di memorizzare questa password e di usarla spesso per non dimenticarla.

E anche in mezzo al deserto della vita ci sarà sempre la «connessione» - ha assicurato Francesco - e nella Chiesa e nella Comunità, anche se non sono perfette, sarà sempre disponibile il «caricabatterie» per alimentare la fede in Gesù.

Antonino Legname

Il messaggio dei Vescovi per la Giornata per la Vita

Nel Messaggio del Consiglio episcopale permanente della Cei per la 40ª Giornata nazionale per la vita che si celebra il 4 febbraio 2018, i vescovi richiamano l'ammonimento del Santo Padre sui «segni di una cultura chiusa all'incontro» che «gridano nella ricerca esasperata di interessi personali o di parte, nelle aggressioni contro le donne, nell'indifferenza verso i poveri e i migranti, nelle violenze contro la vita dei bambini sin dal concepimento e degli anziani segnati da un'estrema fragilità».

Il Papa, sottolineano, «ricorda che solo una comunità dal respiro evangelico è capace di trasformare la realtà e guarire dal dramma dell'aborto e dell'eutanasia; una comunità che sa farsi «samaritana» chinandosi sulla sto-

ria umana lacerata, ferita, scoraggiata». Una comunità che cerca il sentiero della vita, «gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra». Una vita di cui il mondo di oggi «ha enorme bisogno», «spesso senza riconoscerlo». Per questo, «si aspetta dai cristiani l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione».

Il punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia, scrivono i vescovi, «è vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità». Il credente diventa discepolo e, «mentre impara a confrontarsi continuamente con le asprezze della storia, si interroga e cerca risposte di verità».

Un cammino di ricerca in cui «sperimenta che stare con il Maestro» lo conduce «a gestire la realtà e a viverla bene, in modo sapiente, contando su una concezione delle relazioni non generica e temporanea, bensì cristianamente limpida e incisiva».

«La Chiesa intera e in essa le famiglie cristiane, che hanno appreso il lessico nuovo della relazione evangelica e fatto proprie le parole dell'accoglienza della vita, della gratuità e della generosità, del perdono reciproco e della misericordia - conclude il Messaggio dei vescovi -, guardano alla gioia degli uomini perché il loro compito è annunciare la buona notizia, il Vangelo. Un annuncio dell'amore paterno e materno che sempre dà vita, che contagia gioia e vince ogni tristezza».

Al via i percorsi formativi per i diaconi

Sulla scia dell'esperienza di questi ultimi anni, il Centro Regionale Madre del Buon Pastore ha previsto tre moduli formativi, che con la Festa Regionale dei Diaconi insieme alle Famiglie e due incontri di formazione per i delegati vescovili costituiscono l'offerta per i diaconi della Sicilia.

Il tema che sarà approfondito nei tre moduli formativi è tratto dal messaggio per la 104ª Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, «Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati».

Ciascuno dei moduli formativi per i diaconi e le loro spose proposto in tre diverse zone della Regione ecclesiastica.

Il primo degli appuntamenti si terrà domenica 4 febbraio 2018, al Palazzo arcivescovile di Monreale. Destinatari dell'appuntamento sono i diaconi e le famiglie delle diocesi di Monreale, Palermo, Cefalù, Piana degli Albanesi, Mazara del Vallo, Trapani che seguiranno la relazione di mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale.

Gli incontri successivi si svolgeranno ad aprile: il 15, ad Agrigento, dove l'arcivescovo card. Francesco Montenegro guiderà la riflessione per i diaconi e le famiglie delle diocesi di Agrigento, Caltanissetta, Nicosia e Piazza Armerina, e il 22, a Ragusa, dove il vescovo mons. Carmelo Cuttitta sarà il relatore per i diaconi e le famiglie delle diocesi di Acireale, Catania, Caltagirone, Messina, Siracusa, Ragusa, Noto.

Convegno regionale sulla Vita consacrata a Letojanni

«Vita consacrata è profezia: condivisione di beni e comunione di carismi» è il titolo del Convegno regionale che si svolgerà venerdì 16 e sabato 17 febbraio 2018 a Letojanni (ME). È organizzato da Usmi, Cism, Ciis e Ov ed è stato pensato per le consacrate e i consacrati della Regione, per i vicari e i delegati episcopali per la Vita consacrata di tutte le diocesi siciliane, per i segretari diocesani di Ciis, Cism e Usmi, per i gruppi, le associazioni, i movimenti e le singole persone che condividono carismi e spiritualità degli Istituti religiosi.

«Tre sono i pilastri importanti su cui si regge la vita consacrata - si legge nella presentazione all'evento firmata dalla Consulta regionale per la Vita consacrata - e ce li ha ricordati Papa Francesco durante il nostro Giubileo: il primo è la profezia, l'altro è la prossimità e il terzo la speranza. Il convegno, con il contributo di p. Luigi Gaetani, carmelitano scalzo e presidente nazionale della CISM, e suor Enrica Rosanna, fma, sociologa ed esperta di formazione nella vita religiosa, invita i partecipanti a riflettere sul primo di questo: la profezia - prosegue la nota - che è condivisione di beni e comunione di carismi. La parola spezzata da mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta e delegato CESi per la Vita consacrata, l'ascolto delle testimonianze dei consacrati, la partecipazione attiva dei convenuti permetteranno di cogliere ulteriormente l'attualità, la sfida e la bellezza della vita consacrata nella sua missione profetica».

Sede del convegno, a Letojanni, sarà l'hotel Hantares Olimpo.

Lettera al Direttore

Caro Padre, in questi giorni nella mia parrocchia ci sono le Giornate Eucaristiche, note anche come Quarantore. Vorrei sapere un po' cosa sono esattamente, o meglio, la loro storia, a quando risalgono e se riguardano tutta la Chiesa.

Christian

Caro Christian, riporto quanto ho letto in un «Dizionario pratico di Liturgia Romana» (ed. Studium):

Le Quarantore sono una delle forme di esposizione eucaristica, come ve ne erano tante e varie dal tardo Medioevo in poi. Si può dire che esse furono la forma tipica che l'adorazione solenne del Sacramento prese in Italia verso il principio del sec. XVI. Esse si richiamano in particolare alle 40 ore che Nostro Signore passò nel sepolcro, e forse traggono la loro origine nell'adorazione che si faceva tra il Giovedì santo e il Venerdì Santo davanti alla reposizione del Sacramento, che appunto veniva erroneamente, chiamata Sepolcro. Si cominciò a praticarle a Milano nel 1527, come pio esercizio per scongiurare le calamità belliche del momento, dietro la spinta di Gian Antonio Bellotti, che ottenne che venissero praticate quattro volte in un anno. In tale occasione però il SS. Sacramento non veniva esposto, poiché l'adorazione avveniva davanti al tabernacolo chiuso. È controverso chi abbia per primo incominciato ad esporre per l'occasione il Sacramento, tra speciale rilievo di luci e di addobbi. A questa pratica furono assegnate le prime indulgenze da Papa Paolo III, ed essa ricevette la prima organizzazione stabile per Milano da S. Carlo Borromeo, nel I Concilio Provinciale del 1565.

A Roma ebbe un grande fautore in S. Filippo Neri, che la prese come una delle principali pratiche di devozione per la sua Confraternita, e la solenne festa esteriore con cui accompagnava la pratica contribuì a fare di lui il padre degli oratori musicali, che tanto decoro artistico diedero alla musica del tempo.

Il Papa Clemente VIII, nel 1592, diede una prima regolamentazione, disponendo che con l'esposizione delle Quarantore, «una catena ininterrotta di preghiere...», ad ogni ora del giorno e della notte, in tutto l'anno» si creasse a Roma. Finalmente Clemente XII, nel 1731, stabilì tutto il cerimoniale con cui si devono praticare le Quarantore con una istruzione che porta il nome di Instusctio Clementina.

Le Quarantore previste dalla Instructio Clementina si devono praticare naturalmente solo in quelle città che hanno molte chiese. La pratica però non tardò ad estendersi anche nei centri minori, almeno come esercizio annuale, specialmente dopo l'avvio che la cosa prese a Macerata nel 1556, per opera di due missionari gesuiti, che volendo ritrarre la gente da uno spettacolo immorale, organizzarono l'esposizione delle Quarantore con particolare solennità. La cosa non solo riuscì, ma contribuì a dare all'esercizio quel carattere di espiazione che riveste particolarmente nei luoghi dove si fa una volta all'anno, e precisamente nel periodo del Carnevale.

Il Papa Leone XIII, nel 1897, estese a tutte le chiese del mondo le indulgenze che alla pia pratica erano state concesse nella città di Roma.

Il Direttore

Appello contro la solitudine

Una delle più gravi e sottovalutate "malattie" sociali del nostro tempo è la solitudine, che colpisce in prima istanza gli anziani, siano essi in salute e ancor più quando sono malati e spesso abbandonati dai congiunti al loro destino. Ma la solitudine, anche sotto forma di depressione, può colpire chiunque e a qualsiasi età.

Quanti ragazzi e ragazze si sentono soli per un difficile rapporto con i genitori o perché non hanno amici o perché vittime di bullismo. La solitudine non è neppure legata ad un particolare ceto sociale. Non appartiene

soltanto a chi nella società è più debole. Anche i ricchi, le persone apparentemente prive di problemi economici e che detengono potere e successo, possono sprofondare in questa "patologia". E non a caso abbiamo parlato di patologia.

La Comunità di Sant'Egidio ad esempio è una di quelle realtà che hanno ben inquadrato questo disagio di uomini e donne e ha lanciato un preciso appello: "Non sottovalutare il problema dell'isolamento sociale". Chi vive delle gravi problematiche tende ad isolarsi per entrare poi in un tunnel di

alienazione con risvolti a volte drammatici. Molti suicidi sono le conseguenze del sentirsi soli. È lì che allora bisogna intervenire.

La proposta di Sant'Egidio è quella di creare un Ministero della Solitudine, di individuare le persone a rischio e di creare "reti di protezione in Europa". Questo allarme viene fuori anche da una ricerca condotta dalla Comunità che ci dice come oggi a Roma, Novara, Genova, Napoli e Catania, il 6% degli Over 65 vive in condizioni di solitudine e isolamento assoluto. Bisogna quindi attivare un circuito

capace di fare fronte a questa emergenza sociale, ed ancora una volta l'aiuto a chi ha bisogno e si sente solo non può passare che attraverso la solidarietà.

Possiamo aiutare un nostro simile comprandogli la spesa per la sopravvivenza, ma anche parlandogli per non farlo sentire solo. Dedicare un po' del nostro tempo alle persone che non hanno nessuno è certo un tempo speso bene.

— *Miriam A. Virgadola*

Il Majorana di Gela incontra la Fedeli

Una delegazione di studenti del Liceo Artistico Majorana di Gela, diretto da Carmelinda Bentivegna, selezionati nell'ambito del concorso europeo, bandito dal Miur "L'Europa inizia a Lampedusa" ha partecipato all'evento conclusivo del progetto a Roma. Nella Capitale sono andati Davide Morreale, Aurora Tandurella, Lisa Lombardo e Cordalonda Soledad della V e III A Liceo, accompagnati dalla loro docente di lettere Sonia Madonia. Gli alunni sono stati impegnati in attività laboratoriali con gli altri studenti ed hanno potuto raccontare le loro esperienze nelle scuole.

Gli studenti hanno, per l'occasione, incontrato il ministro Valerio Fedeli per la firma di un nuovo protocollo d'intesa con il Rappresentante di Cittalia e il Presidente del "Comitato 3 Ottobre", per lanciare il prossimo concorso per il Museo della Fiducia e del Dialogo di Lampedusa. "L'Europa inizia a Lampedusa" ha offerto un ulteriore momento di riflessione e di consapevolezza per la delegazione di studenti del Majorana, che hanno potuto così divulgare semi di accoglienza e integrazione.

Sharon Schembri ai mondiali di Abu Dhabi

Un'atleta gelese convocata dalla Nazionale Italiana Special Olympics di bocce. Si tratta di Sharon Schembri che il prossimo anno parteciperà ai mondiali che si svolgeranno ad Abu Dhabi. Sharon ha partecipato l'anno scorso ai Giochi Nazionali a Biella con l'atleta Ferrara Consuelo.

Ancora una volta l'impegno dei tecnici, delle famiglie dei volontari e degli atleti dell'Orizzonte Gela, è stato premiato da Special Olympics Italia con la convocazione di un'atleta dell'Orizzonte Gela. Dal 1999 a oggi sono stati di 42 gli atleti dell'Associazione Orizzonte Gela che sono stati convocati con la Nazionale Italiana Special Olympics partecipando a 7 Mondiali e a 5 Europei in varie discipline sportive: basket, bocce, calcio unificato, pallavolo unificata, bocce unificate, atletica leggera.

E un'occasione per esporre il programma educativo e abilitativo di special Olympics che l'associazione Orizzonte applica e l'importanza dello sport unificato per favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva.

'Una voce per la Sicilia', al via le selezioni

Dopo il successo dello scorso anno, torna la quarta edizione della trasmissione televisiva "Una Voce per la Sicilia", l'anno scorso trasmessa da ben 17 Tv Siciliane. Sono ufficialmente aperte le iscrizioni al Casting per i cantanti dai 6 anni in su, fino al 25 Gennaio 2018. L'obiettivo dell'evento è quello di decretare le tre "Voci Siciliane" dell'anno, una per ogni categoria: dai 6 ai 13 anni junior; dai 14 ai 17 anni giovani; dai 18 anni in su senior.

Saranno 42 i cantanti che verranno selezionati per partecipare alla trasmissione e che quindi avranno superato la fase di casting.

Anche quest'anno 4 le puntate, che verranno trasmesse dalle Tv che aderiscono ogni anno al progetto; 2 semifinali, 1 finale e 1 finalissima. Particolare sarà il format nelle 2 puntate di semifinali i quali i cantanti si sfideranno, nella manche unica dal nome "1 contro 1", di fronte ai 3 giudici della Semifinale, che decreteranno ad ogni manche un vincitore.

21 invece i finalisti, 7 per categoria, che avranno accesso alla finale del programma televisivo, importanti anche in questa edizione le opportunità di crescita artistica e quindi i premi in palio, riguardanti il mondo della musica che verranno resi noti nei prossimi i giorni tramite la pagina facebook "Una Voce per la Sicilia". Per iscriversi al Casting è possibile inviare i propri dati: Nome, Cognome, Età, Recapito telefonico e Città, entro il 25 Gennaio 2018 a: unavoceperlasicilia@outlook.it, oppure attraverso un messaggio privato alla pagina ufficiale Facebook "Una Voce per la Sicilia" o chiamando al numero 333 7658881.

Maggiori informazioni tramite il canale Youtube o la pagina ufficiale Facebook "Una Voce per la Sicilia".

Settegiorni
dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

Settegiorni

dagli Erei al Golfo

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2018

connessi

con la buona notizia

...segue da pagina 1 *Enna, sale la febbre...*

posto per giocate pro capite. Si distingue anche Aidone, che con 24 slot ha buttato 309,3 euro a testa giocando complessivamente 1,5 milioni di euro. Il numero di "vampiri" (91) a Nicosia invece ha inghiottito complessivamente 3,86 milioni di euro con una media pro capite di 280,6 euro. Il comune più virtuoso, con soli 22,25 mila euro di giocate totali con una media di giocate pro capite di 7,4 euro e 4 apparecchi, è Nissoria. Vediamo ora tutti gli altri comuni: Leonforte- giocate complessive 2,03 milioni di euro, 152,3 euro pro capite, 37 apparecchi; Barrafranca- giocate complessive 2,15 milioni di euro, 163,1 euro pro capite, 28 apparecchi; Pietraperzia- giocate complessive 1,78 milioni di euro, 257,7 euro pro capite, 22 apparecchi; Centuripe- giocate complessive 1,57 milioni di

euro, 289,2 euro pro capite, 17 macchinette; Catenanuova- giocate complessive 1,43 milioni di euro, 298,9 euro pro capite, 13 macchinette; Valguarnera- giocate complessive 1,31 milioni di euro, 168,7 euro pro capite, 28 macchinette; Agira- giocate complessive 1,28 milioni di euro, 156,5 euro pro capite, 28 macchinette; Regalbuto- giocate complessive 1,22 milioni di euro, 168 euro pro capite, 18 apparecchi; Calascibetta- giocate complessive 1,03 milioni di euro, 229 euro pro capite, 12 macchinette; Assoro- giocate complessive

803,84 mila euro, 156,5 euro pro capite, 16 macchinette; Cerami- giocate complessive 448,87 mila euro, 226,8 euro pro capite, 5 apparecchi; Troina- giocate complessive 282,57 mila euro, 30,4 euro pro capite, 8 apparecchi; Sperlinga- giocate complessive 193,79 mila

euro, 247,5 euro pro capite, 4 apparecchi; Villarosa- giocate complessive 733,3 mila euro, 150 euro pro capite, 10 apparecchi.

Giacomo Lisacchi

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 24 gennaio 2018 alle ore 16.30

Periodico associato STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

*Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta*

*Dinamica e attenta agli aspetti storici,
culturali, religiosi ed artistici,
la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta,
nella sua eclettica veste, vuole esser un invito
ed un positivo esempio per quanti,
mossi da curiosità intellettuale
e da passione per lo studio di culture diverse,
ritengono la conoscenza mai definitiva.*

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info